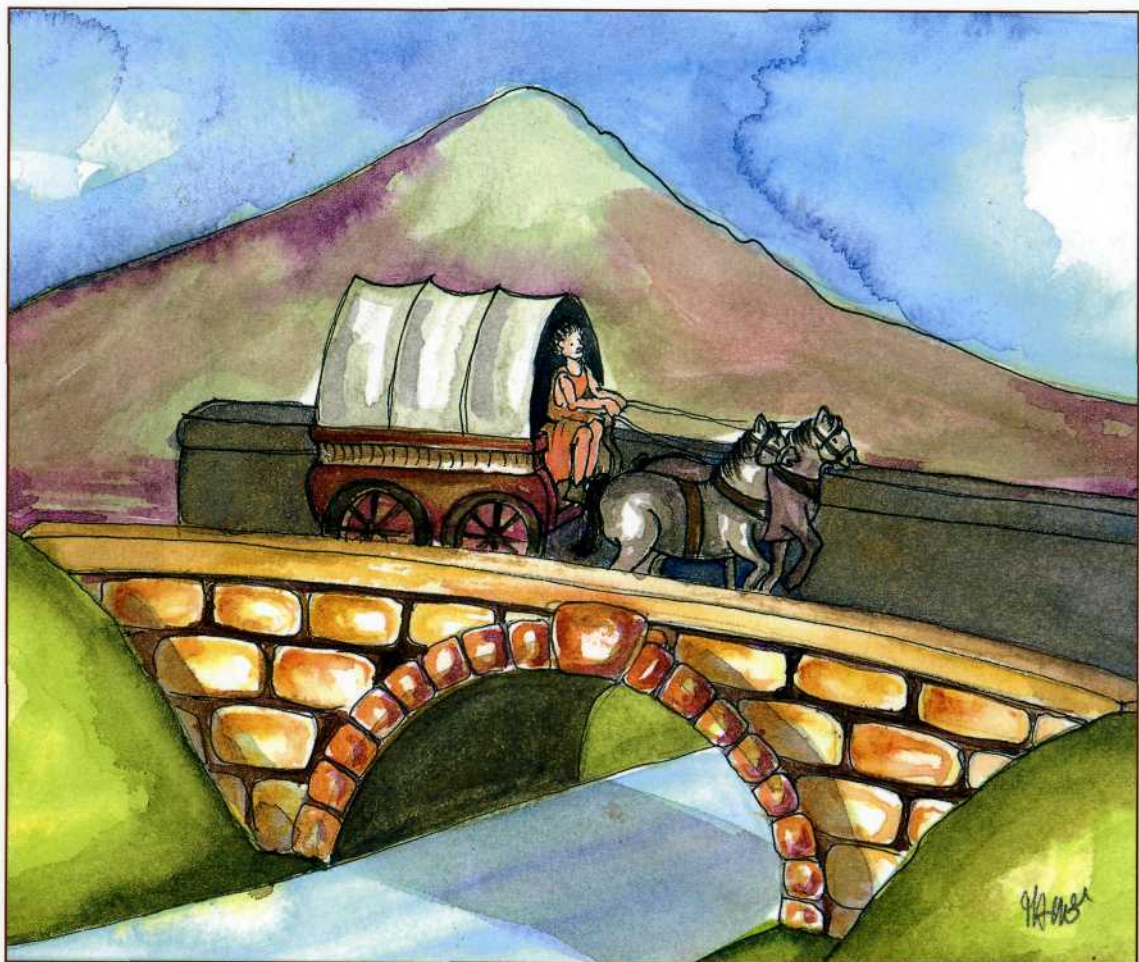




Provincia
di Macerata



MARCO TULLIO A PASSEGGIO PER LE STRADE DEL PICENO





Provincia
di Macerata



MARCO TULLIO A PASSEGGIO PER LE STRADE DEL PICENO

a cura delle classi seconde

ITAS "M. Ricci"

Macerata

Anno scolastico 2005-2006

Progetto e Coordinamento didattico e scientifico

Maria Filoni
Edvige Percossi

Gruppo di lavoro

Rita Cappelletti
Lucia Cataldo
Maresa Cecchi
Maria Filoni
Mirella Lamponi
Gabriella Pasquinelli
Edvige Percossi
Roberto Perna

Coordinamento didattico dell'Apparato grafico

Lucia Cataldo
Accademia Belle Arti di Macerata

Disegni realizzati da:

Samuela Cerquetella
Manola Cerquetti
Arianna Cionco
Monica Gattari

Progetto grafico

Lucia Cataldo
Maria Filoni
Daniele Lucinato

Ricostruzione in 3D

Michele Mariani

Cura ed adattamento testi

Classe 2 A Socio, docente Gabriella Pasquinelli
Classe 2 B Socio, docente Rita Cappelletti
Classe 2 H Erica, docente Mirella Lamponi
ITAS "M. Ricci", Macerata, a.s. 2005-2006

Stampa

Tipografia S. Giuseppe - Pollenza (MC)

Si ringraziano

Per le visite guidate ai siti archeologici

Nicoletta Frapiccini
Servizi Educativi Soprintendenza per i Beni
Archeologici delle Marche
Maria Loretta Eleonori
Scuola Media Convitto, Macerata
Emanuela Biocco
Museo Civico Archeologico di Matelica

Per l'attenzione e la disponibilità

Mauro Tombolini
ITAS "M. Ricci", Macerata

Per le attività di supporto nell'ambito della

Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici delle Marche, Ancona
Marina Mengarelli
Michela Mengarelli

Per i contributi e patrocinio

Direzione Generale per i Beni Culturali e
Paesaggistici delle Marche
Provincia di Macerata
Comune di Macerata
Accademia Belle Arti di Macerata
Sistema Museale Provincia di Macerata



La guida rientra nel progetto "La vallata del Potenza, dalla via Flaminia al mare", predisposto e realizzato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche con i finanziamenti CIPE (delibere n. 36/2002, n. 17/2003).

La classe 2 A Socio ha curato la tappa di *Prolaqueum*

La classe 2 H Erica ha curato le tappe di *Septempeda* e *Trea*

La classe 2 B Socio ha curato le tappe di *Ricina* e *Potentia*



Presentazioni

L'EDUCAZIONE SCOLASTICA COME BASE PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Da tantissimi anni, oramai, non ci stanchiamo di ripetere un concetto semplice e basilare che, se correttamente applicato, renderebbe molto più facile l'attività di protezione e conservazione del ricchissimo e stratificato patrimonio storico-artistico del nostro Paese: **la conoscenza è la base della tutela**, dal momento che non si può tutelare, e di conseguenza conservare, divulgare ed adeguatamente valorizzare ciò che non si conosce.

È evidente a tutti, infatti, anche ai meno disponibili a sacrificare gli interessi individuali in favore di quelli della collettività, che se non si è consapevoli del valore e del significato di un qualsiasi bene, sia esso un paesaggio, un sito archeologico, un edificio storico od un singolo oggetto, è impossibile che il bene stesso sia correttamente compreso quale portatore di un messaggio e di un significato superiore, meritevole di apposita ed attenta salvaguardia.

Assume perciò un ruolo fondamentale in tale percorso virtuoso – **conoscenza – apprezzamento – conservazione** – la funzione educativa.

Ovviamente il luogo maggiormente deputato ad informare e ad educare è la Scuola.

In particolare io credo che si debba pensare alla scuola fin dagli inizi, non certo limitatamente agli ultimi anni di studio o all'Università, quando la formazione dovrebbe essere più profondamente avviata e di conseguenza le scelte e le consapevolezze già maturate.

Penso che si debba operare nella scuola fin dai primi anni, tentando di infondere, in delle menti giovani e assetate di conoscenza, alcuni semplici concetti di base in relazione con il valore ed il significato di quelli che, con termine troppo mercantile, ci si è abituati a chiamare beni culturali.

Approfitando dell'entusiasmo giovanile per la ricerca e per la scoperta, sull'onda del fascino sempre esercitato sui ragazzi dal mestiere dell'esploratore e dell'archeologo alla ricerca di "tesori", aiutati anche dai recentissimi successi planetari di fortunati cicli cinematografici, quali l'entusiasmante filone dei film di Indiana Jones, non dovrebbe essere troppo difficile riuscire ad avvicinarli alla conoscenza e, di conseguenza, alla consapevolezza dell'importanza del nostro patrimonio culturale.

Non si può perciò non salutare con rinnovato entusiasmo la presente iniziativa, ormai collaudata, di itinerari archeologici, studiati e messi a punto, anche con traduzione in inglese, dagli studenti delle tre classi superiori dell'I.T.A.S. "Matteo Ricci" di Macerata, in un'utilissima pubblicazione, illustrata dalle efficaci vignette realizzate dagli allievi del corso di disegno dell'Accademia di Belle Arti, sempre di Macerata.

I giovani si presentano, nella presente occasione, con questa guida realizzata nell'ambito di un progetto di valorizzazione territoriale della vallata del Potenza finanziato

con fondi CIPE, nel ruolo di appassionati e seri divulgatori, ma viene da pensare che in futuro potrebbero utilmente accompagnare il testo scritto con la dimostrazione pratica di alcune specifiche attività del mondo antico.

Aspetto quest'ultimo, della prassi manuale delle antiche popolazioni picene e romane, dalla cucina alla fabbricazione degli utensili, dalla ceramica fino alla costruzione delle capanne, che meriterebbe una più ampia e costante esemplificazione.

Si potrebbero così sottrarre i nostri ragazzi alle perniciose tentazioni dei troppi videogiochi in circolazione, con i loro diseducativi messaggi inneggianti alle altissime velocità, alla guida spericolata o peggio ancora alla disinvoltata eliminazione fisica del "nemico" di turno, con conseguente insegnamento sul non valore della vita.

Al contrario, con semplici applicazioni pratiche, potrebbero apprendere l'uso ed il modo d'impiegare tutti quei manufatti e quelle testimonianze, che visti nei libri o guardati nelle vetrine dei molti, meritori, musei archeologici delle Marche, restano solamente dei vasi, dei mortai, dei pesi per filare, dei raschiatoi o delle asce, o nei casi peggiori solamente dei frammenti di coccio o delle schegge di pietra, a cui è difficile attribuire un ruolo reale.

Sperimentati dal vero, costruendo un telaio o fabbricando un muro, formando un vaso in argilla o preparando una cena secondo le ricette romane di Columella o di Apicio, i muti oggetti da vetrina riacquistano invece il loro reale valore pratico, immediatamente verificabile.

Esperienze di tal genere di certo potrebbero segnare profondamente la mente dei giovani e li porteranno, da adulti, a sapere, quasi istintivamente, riconoscere ed apprezzare in giusta maniera una traccia nel terreno per le fondazioni di una capanna, un resto di muratura in opus reticulatum romano, un mucchio di scorie di fonderia o un giacimento litico.

Il rendere comprensibile che su tali dati di conoscenza si basa la nostra consapevolezza di appartenere ad un certo mondo e la conseguente capacità di riconoscerci in un ben determinato ambito culturale, è il vero fine di tutti gli sforzi per la conservazione del nostro patrimonio.

*C'è solo da augurarsi, come l'esempio presente ben testimonia, che il ruolo dell'**educazione**, ad ogni livello scolastico, per l'insegnamento di conoscenze utili alla protezione dei beni storici e artistici, venga sempre di più incrementato, in modo da affiancare le Soprintendenze nell'opera di tutela, che non può essere garantita, è bene ribadirlo continuamente, solo dalle leggi, dalle normative o peggio ancora da operazioni poliziesche o repressive.*



Mario Lolli Ghatti

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche

L'illustrazione della guida per ragazzi sulla archeologia nella valle del Potenza è un'iniziativa emblematica delle specificità di formazione degli studi accademici riversate nel campo dei beni culturali. Tutti gli indirizzi presenti nella nostra Istituzione, Scenografia, Decorazione, Pittura, Scultura, Teoria e Tecnica della Conservazione dei Beni Culturali, ma anche Teoria e Tecnica della Comunicazione Multimediale, possono infatti portare, come testimoniano le immagini di Marco Tullio, contributi creativi significativi nella comunicazione visiva e multimediale dei beni culturali e nella didattica museale.

I nuovi percorsi formativi varati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per l'Alta Formazione Artistica ci stanno consentendo di fornire le competenze adeguate ad affrontare la complessità di diversi aspetti teorici ed operativi nell'ambito del patrimonio culturale.

Il nostro impegno nel futuro, anche sulla scorta di iniziative come questa e di altre già realizzate è quello di approfondire maggiormente i rapporti con le Istituzioni di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico e storico-artistico presenti sul territorio, per dare continuità al proficuo dialogo già intrapreso.



Anna Verducci

Accademia di Belle Arti di Macerata

La nostra scuola, nell'ottica dell'ampliamento della propria offerta formativa, svolge un'intensa attività di progettazione a supporto della didattica. In questo contesto si colloca il progetto "Marco Tullio a passeggio per le strade del Piceno" che ha coinvolto tre classi seconde del nostro Istituto e un gruppo di docenti interessati ad affrontare lo studio del periodo romano anche attraverso un'attività di ricerca-azione sui siti archeologici del fondovalle del Potenza.

Il lavoro di ricerca, estremamente stimolante, ha permesso alle classi di acquisire conoscenze di tipo interdisciplinare nei campi archeologico, artistico, linguistico, geografico, informatico e della multimedialità attraverso attività prevalentemente laboratoriali e di esplorazione diretta dei siti archeologici; particolare attenzione è stata posta allo studio degli usi e costumi del nostro territorio nel periodo romano.

La validità del progetto è confermata dalla vasta rete di collaborazioni, che va dagli Enti Locali agli Enti Culturali della regione, di cui si è avvalso il gruppo di lavoro della nostra scuola.

L'elaborazione, la sistematizzazione dei materiali raccolti e la collaborazione con gli Enti collegati hanno portato alla produzione di un'originale guida turistica che costituisce uno dei risultati più interessanti e tangibili del lavoro svolto nelle classi.

Questa guida rappresenta un valido strumento di facile consultazione dei siti archeologici del territorio, è particolarmente adatta ai giovani, perché scritta con linguaggio semplice, ed è ricca di illustrazioni e notizie utili per organizzare una piacevole escursione. È stato in questo modo perseguito un altro importante obiettivo che è quello di promuovere la conoscenza storico-archeologica dell'antica rete viaria in età romana.

Progetti di questo tipo sviluppano tutta la loro efficacia didattica suscitando l'interesse degli alunni per le tematiche scelte e facilitando l'acquisizione di conoscenze e competenze utili all'arricchimento del bagaglio culturale degli alunni attraverso una metodologia particolarmente valida e coinvolgente di ricerca-azione.



Mauro Tombolini
ITAS "M. Ricci", Macerata

Il progetto di valorizzazione territoriale “La vallata del fiume Potenza: dalla via Flaminia al mare”, avviato dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche grazie ad un finanziamento CIPE, ha riguardato nella prima fase di realizzazione la comunicazione del percorso archeologico. Essa consiste nell'apparato informativo che segna fisicamente l'itinerario sul territorio, in un catalogo scientifico dei siti archeologici individuati lungo la vallata fluviale, in un sito web che consente la visita virtuale nei luoghi interessati dal percorso archeologico, ampliandola verso le altre possibilità di itinerari che i beni e le attività culturali del territorio considerato consentono, nella guida didattica Marco Tullio a passeggio per le strade del Piceno, che qui si presenta.

La guida nasce da un progetto didattico inteso nel senso più ampio del termine. Ideata con la finalità di offrire ai giovani delle fasce scolari uno strumento agile di consultazione che, nella forma del racconto e quasi del fumetto, li accompagnasse a scoprire le aree archeologiche collegate dall'itinerario e a conoscerne le specificità, fornendo ogni dato utile per organizzare il percorso, ha rappresentato fin dall'inizio un interessante progetto di didattica dell'antico. Anche in ottemperanza ai compiti di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale presso le scuole di ogni ordine e grado, attribuiti dal D.L.svo 73/2004 alle Direzioni Regionali, sono stati coinvolti con apposite convenzioni nella realizzazione della guida didattica due Istituzioni scolastiche della provincia di Macerata. Attraverso un progetto biennale interdisciplinare concordato con la Direzione Regionale, gli studenti dell'I.T.A.S. “Matteo Ricci” di Macerata hanno condotto uno studio approfondito, attraverso lezioni frontali, letture e visite guidate, sulle emergenze archeologiche della vallata ed hanno elaborato il testo narrativo che accompagna alla visita delle singole aree archeologiche e dei loro monumenti più significativi. Alcune allieve dei Corsi di Decorazione, Scenografia e Pittura dell'Accademia delle Belle Arti di Macerata hanno, invece, predisposto l'apparato illustrativo della guida.

Si auspica che i giovani coinvolti in questo progetto abbiano trovato il modo di trasmettere, attraverso Marco Tullio, a tanti loro coetanei l'entusiasmo e la passione per l'antico che li hanno animati nel loro lavoro.



Edvige Percossi

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche*

Pensata per i ragazzi e scritta dai ragazzi, questa guida vuole essere uno strumento agile, piacevole e, nello stesso tempo, rigoroso nel rispetto della realtà topografica, archeologica e culturale del territorio.

Una felice confluenza di competenze diverse ha permesso che si potesse realizzare un lavoro che propone una chiave di lettura diversa e nuova dello studio della storia antica, percepita, in genere, dai ragazzi lontana ed irreal.

Legata al territorio la storia diventa, invece, racconto vivo e concreto: con Marco Tullio si va "a passeggio" per le strade del Piceno romano lungo un diverticolo della via Flaminia, facendo tappa nelle cinque stationes che punteggiano il percorso del fondovalle del fiume Potenza (Flosis).

Dal punto di vista didattico ed educativo il progetto è stato concepito e strutturato in fasi di lavoro che hanno visto i ragazzi e le loro insegnanti impegnati, in situ, nelle visite guidate delle aree archeologiche e delle strutture museali, nella raccolta delle fonti e nella rielaborazione del materiale, coniugando, in tal modo, ricerca e creatività.

Il testo narrativo è completato da pagine finalizzate a fornire indicazioni e notizie pratiche a chiunque voglia ripercorrere l'antico itinerario.

La guida è, infine, corredata sia da pagine dedicate agli approfondimenti e al glossario (strumenti didatticamente validi per l'acquisizione di contenuti e lessico specifico) sia da un apparato iconografico che conferisce quella leggerezza che rende gradevole la lettura, senza nulla togliere al rigore "filologico" con cui sono restituiti graficamente i monumenti e il materiale archeologico.



Maria Filoni
ITAS "M. Ricci", Macerata



Presentazioni	3
Mario Lolli Ghetti - <i>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche</i>	
Edvige Percossi - <i>Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche</i>	
Anna Verducci - <i>Accademia di Belle Arti di Macerata</i>	
Maria Filoni - <i>ITAS "M. Ricci", Macerata</i>	
Mauro Tombolini - <i>ITAS "M. Ricci", Macerata</i>	
I TAPPA - PROLAQUEUM	16
II TAPPA - SEPTEMPEDA	23
III TAPPA - TREA	30
IV TAPPA - RICINA	37
V TAPPA - POTENTIA	43
Approfondimenti	51
Glossario	59
Ricostruzioni in 3D	61
Bibliografia e Sitografia	62